

IL CASO GLI AMMINISTRATORI: «LA SALUTE PUBBLICA NON È NEGOZIABILE»

## «Passante, diamo voce ai cittadini»

*Sei sindaci di Comuni interessati dall'opera: «Serve un referendum»*

«**GUARDIAMO** con responsabilità al progetto Passante Nord. Ma vogliamo essere interpellati e subito dopo saremo noi a interpellare i cittadini, perché su un'opera strategica come questa le comunità devono essere chiamate a esprimersi». È duro il tono con cui i sei sindaci dei comuni interessati alla nuova bretella autostradale sono tornati a intervenire sulla questione. Esigono rispetto Claudia Muzic (sindaco di Argelato), Irene Piolo (Calderara), Belinda Gottardi (Castel Maggiore), Stefano Sermenghi (Castenaso), Emanuele Bassi (Sala) e Stefano Fiorini (Zola), e legano l'appoggio delle proprie amministrazioni solo a condizioni precise. E soprattutto una certezza: Governo, Regione, Città metropolitana e Autostrade non possono fare da soli. «La partecipazione dei cittadini, in un momento delicato come quello che stiamo vivendo dicono è fondamentale. Solo rendendo le comunità protagoniste le si renderò consapevoli e responsabili». La polemica sottesa, in ogni caso, riguarda l'accordo di luglio che «non ha coinvolto i nostri comuni scrivono i primi cittadini e quindi non ci vede favorevoli». Ragion per cui «non mancheremo di sostenere il nostro punto di vista, e il progetto preliminare ci servirà a capire se tutto quello che stiamo chiedendo verrà considerato». A questo passaggio, insomma, sarà condizionato il loro sì, sulla base di una condizione «non negoziabile»: la «tutela della salute pubblica». Condizione che comunque, concludono i sindaci, non prescindere da una consultazione popolare, perché «su un'opera strategica come questa, le comunità devono essere chiamate a esprimersi». S.A.